

CGIL Potenza: licenziamenti FIAT SATA, invito al confronto con Cisl e Uil e promozione dell'istituzione del Fondo di Solidarietà.

Lo sciopero e la manifestazione di questa mattina a Melfi, per chiedere all'azienda il ritiro del provvedimento di licenziamento per i tre lavoratori, va ben oltre il caso FIAT SATA, perché riguarda la difesa dei diritti sanciti dalle leggi, dalla Costituzione e dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

La CDLT CGIL Potenza invita Cisl e Uil a riflettere seriamente sui fatti che stanno accadendo e che stanno segnando un decadimento pericoloso delle relazioni sindacali nel nostro paese, ed in special modo all'interno della FIAT SATA di Melfi, che rappresenta un pezzo importante del modello produttivo italiano.

I fatti di questi giorni, e il nuovo *modus operandi* dell'azienda, da Pomigliano a Melfi, dimostrano che gli accordi separati sono inutili ed inefficaci e producono solamente effetti sociali disastrosi per i lavoratori e per l'economia. La FIAT, nei fatti, con il suo operato va oltre gli accordi separati ed impone che ci siano referendum confermativi o, come nel caso di Melfi, decide d'imperio quale debba essere la strada da seguire.

La Fiat, al di fuori di ogni regola democratica e di rispetto dei diritti e della dignità dei lavoratori, decide ormai senza nessun tipo di confronto con il sindacato e con i lavoratori, mentre ci sarebbero tutte le prerogative per avviare un confronto serio con l'azienda, sulle condizioni di lavoro all'interno della fabbrica e sugli investimenti nel nostro territorio, che costituisce un momento essenziale per la crescita sociale ed economica della nostra regione. E su questi presupposti che invitiamo, ancora una volta, Cisl e Uil ad un confronto serio e produttivo.

La CGIL Potenza continuerà con forza e determinazione a stare al fianco dei lavoratori licenziati e metterà in campo tutte le azioni che si renderanno necessarie per garantire la tutela dei diritti e della dignità delle persone sui luoghi di lavoro, e promuoverà **l'istituzione di un Fondo di Solidarietà per il sostegno dei delegati e dei lavoratori che vengono licenziati ingiustamente**, mentre si espongono per la difesa dei diritti all'interno della fabbrica, e potrebbero rimanere per lungo tempo senza lavoro, in attesa del pronunciamento del giudice in merito alla loro reintegrazione sul posto di lavoro.

Potenza, 16 luglio 2010

Nicola Allegretti
Segr. Gen. CDLT CGIL Potenza